

## È pericoloso l'incrocio tra via Balma e via Allende

*Automobilisti e residenti chiedono da tempo l'inversione del senso di marcia*

**RIVALTA** - Ancora un incidente all'incrocio di via Balma e via Allende: è avvenuto mercoledì, e ha avuto come protagonista la rivaltese Cristina Comollo. Era circa mezzogiorno e mezza quando la Honda Jazz grigia della donna è transitata in via Balma, diretta verso piazza Gerbidi, dove però non è mai arrivata. Infatti, all'altezza di via Allende, il furgone Fiat Daily che da piazza Martiri della libertà aveva appena raggiunto lo stop ha urtato violentemente la fiancata destra della piccola vettura, scaraventandola al centro della strada.

E difficile, adesso, ricordare o comprendere appieno la dinamica di una collisione che è avvenuta in una manciata di secondi, ma la Comollo è convinta che l'autista del Daily abbia impegnato l'incrocio per proseguire su via Allende perché sicuro che in quel momento su via Balma non stesse transitando nessuno: «Come associazione commercianti e con l'appoggio del consulente automobilistico Fabio Schiavoni dell'autoscuola di via Bianca Della Valle avevamo più volte segnalato alla precedente amministrazione la difficoltà di questo incrocio, dal momento che chi arriva allo stop da piazza Martiri della libertà non ha la piena visibilità del traffico sulla perpendicolare via Balma».

Per ovviare all'inconveniente, dice ancora la Comollo, era stato suggerito, come soluzione temporanea, il posizionamento di specchi in attesa della più volte ventilata e mai realizzata inversione del flusso del traffico che avrebbe portato le automobili in marcia su via Allende ad affrontare l'incrocio viaggiando verso la piazza e non discendendone, e avendo così una visibilità più ampia.



Se la tanto attesa inversione del senso di marcia sta per essere realizzata, arriva però troppo tardi per risparmiare alla Comollo una prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni, un collare a sostenere la schiena e una serie di antidolorifici e antinfiammatori a curare la serie di dolori comparsi sul fianco destro, sugli stinchi e alla base del collo. Lei, costretta a casa dalla prescrizione dei medici e dalla vettura in carrozzeria, resta la consolazione di una piena ragione: «Il conducente del furgone è sceso dal mezzo mentre vetture, pedoni e pullman cercavano di farsi strada accanto alla mia vettura ferma al centro della strada e ha subito ammesso di non avermi proprio vista. Eppure, per aver appena superato un dosso e il successivo passaggio pedonale, la velocità a cui viaggiavo non poteva essere tanto elevata da non avergli dato il tempo di arrestarsi».